

La politica a strisce vista da Doonesbury

SATIRA Da Schwarzenegger alla guerra in Iraq: un volume raccoglie i fumetti disegnati da Trudeau nel 2003 e nel 2004. Tra soap opera e reality show, il privato si fonde con il politico

di Sergio Staino

Per il loro 35esimo compleanno le strisce di Garry B. Trudeau vengono raccolte in un libro, da domani in libreria: «Doonesbury. La lunga strada verso casa» (Arcana, pp. 177, euro 16,50). Anticipiamo l'introduzione di Sergio Staino.

La satira di costume e quella politica, nella versione disegnata, hanno origini relativamente recenti e riconoscono nell'inglese William Hogart il loro principale «padre fondatore». Pur utilizzando gli stessi strumenti di deformazione ed enfaticizzazione delle brutture del mondo, esse si sono sviluppate su percorsi diversi e paralleli. La satira politica nell'accezione che oggi le diamo nasce nel diciottesimo secolo, quando sulle prime «gazzette» e fogli di agitazione politica di tutta Europa compaiono alcune caricature che mettono alla berlina i potenti dell'epoca. Quasi



contemporaneamente, diretti a un pubblico più vasto e popolare, iniziano a circolare disegni e stampe che raffigurano esilaranti situazioni di vita quotidiana: vecchi signori turchi, servi furbi e truffaldini, mogli arroganti e mariti comuti. Le più famose furono le xilografie colorate a mano della tipografia francese Imagerie d'Épinal, una vera e propria satira di costume che raffigurava, ridicolizzandoli, i vizi privati della società.

Entrambi i generi utilizzano gli stessi artifici grafici per caratterizzare fino all'eccesso le qualità negative dei loro personaggi: nasi grossi, mani adunche, gobbe, toraci rachitici, pance esagerate, bocche dai mille denti, gambe rattappate, sederi imponenti eccetera. Rigorosamente riservati ai personaggi della vita pubblica erano i disegni di satira politica, mentre la satira di costume ridicolizzava persone comuni, illustri sconosciuti in cui ognuno poteva riconoscere il proprio vicino di casa. Anche quando un artista, com'è il caso di Honoré Daumier, frequentava con abilità e successo entrambi i generi, stava sempre bene attento a separare i suoi personaggi per i due diversi ruoli. I buffi attori, uomini e donne di diversi strati sociali che



Una vignetta di Staino per Trudeau. Sopra, una striscia di «Doonesbury»

animavano le sue litografie sui costumi parigini, non entravano mai tra i personaggi delle sue feroci invettive disegnate contro l'oscuro potere dei vari Luigi Filippo I, Napoleone III o Thiers, il primo ministro sterminatore di comunisti. Allo stesso modo, la gente comune - borghesia e proletariato cittadino - raffigurata nei suoi disegni di satira politica non era «caricaturizzata», ma rappresentata nelle eroiche vesti di vittime luminose di terribili ingiustizie. In Italia, nella prima metà del Novecento, possiamo prendere due pen-

ne eminenti per fare questo confronto: Giuseppe Scalinari, disegnatore satirico dell'*Avanti!*, e Giuseppe Novello, l'inquieto autore del *Signore di buona famiglia*. Nel primo, la violenza della caricatura si esprime attraverso le bocche di cannone dei potenti e i denti feroci dei generali e dei capitalisti. Nel secondo, il disegno satirico dei salotti borghesi e le mille assurde manie dei loro frequentatori sembrano invece quasi indifferenti al susseguirsi dei diversi regimi politici che quelle famiglie attraversano, dalla prima guerra mondiale al secondo dopo-

prima volta la politica viene raccontata non attraverso i suoi protagonisti, ma attraverso una serie di piccoli e grandi avvenimenti quotidiani di gente comune, avvenimenti spesso condivisi in vario modo dagli stessi lettori. Una folta serie di personaggi si muove e svolge la sua vita all'interno dei quattro rettangoli della striscia: si incontrano, si amano, si sposano, si separano, cambiano lavoro e paese subendo in varia misura quei destini che la Politica dei Grandi segna per loro giorno dopo giorno.

Come la maggioranza dei disegnatori satirici italiani, ho conosciuto *Doonesbury* sulle pagine di *Linus* e credo di esserne rimasto influenzato più di tutti gli altri. È Trudeau che ci ha insegnato a filtrare il quotidiano della politica attraverso le vicissitudini di un piccolo nucleo familiare e dei suoi amici e le strisce del mio Bobo lo dimostrano. La novità di Trudeau è un gran sollievo sia per l'autore che per i suoi lettori, non più costretti a sorbirsi innumerevoli ritratti di politici generalmente poco simpatici se non addirittura odiosi. E anzi, tanto affettuosa è la salvaguardia dello spazio della striscia per i veri protagonisti, le persone normali che la animano, che Trudeau sembra addirittura ritroso a insediare direttamente le pubbliche personalità. Quando sente la necessità di infilare nella striscia un qualche Presidente degli Stati Uniti o un Governatore, lo fa attraverso un elemento simbolico: un cappello da cowboy, un waffle o un elmetto da imperatore romano, oppure, come nel caso dello Schwarzenegger-Governatore della California di questa raccolta, una mano gigante. Nel paese del Sogno Americano, sembra dire Trudeau, ancora una volta l'eroico minimalismo della realtà quotidiana trionfa sull'insulsa astrattezza di una politica anche oggi tutt'altro che limpida e tutt'altro che giusta.

UN OMAGGIO a Milano con Paolo Rossi e la Pivano Una «guida sentimentale» per Alfonso Gatto

Si intitola *Guida Sentimentale* la serata di parole, musica e ricordi organizzata da Oraeventi e la Provincia di Milano per ricordare Alfonso Gatto a trent'anni dalla sua scomparsa. Lunedì alle 21,00, sul palco dello Spazio Oberdan di Milano (l'ingresso è gratuito), ci saranno Paolo Rossi, Fernanda Pivano e la poetessa Fernanda Pivano, vicina al poeta porteranno testimonianze inedite su uno dei momenti culturalmente più attivi del secondo dopoguerra italiano. La serata è accompagnata dalle video proiezioni realizzate dalla Caennetti Factory di Napoli. Coordina e conduce Ezio Alberione. Per questo omaggio è stata scelta la forma dell'intervento spettacolare, e non quella del convegno, poiché l'opera di Alfonso Gatto è assai variegata e rientra nella grande zona d'ombra della cultura del Novecento, la quale non essendo inclusa nei programmi scolastici, rimane perlopiù ignota ai non addetti ai lavori. Da qui l'idea di cercare dei testimonial illustri che possano trasmettere la loro passione e la vicinanza affettiva ed intellettuale per Alfonso Gatto ad una fascia di popolazione più ampia. La fervida attività di Alfonso Gatto tiene fianco a fianco in grande armonia la poesia, la prosa e il giornalismo e, come ebbe a dire l'amico Eugenio Montale, «per lui vita e poesie furono un'unica testimonianza d'amore».

CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE
Michele META
 (Candidato alla Camera per L'ULIVO)
Esterino MONTINO
 (Candidato al Senato per i Democratici di Sinistra)

COMPAGNI DI BANCO
 INSIEME PER VINCERE

BANCO DEL MUTUO SOCCORSO
AVION TRAVEL LUCABARBAROSSA
SIMONE CRISTICCHI EUGENIO FINARDI
MAXGAZZE' AMBROGIO SPARAGNA

intervengono:
 Goffredo **BETTINI**, Giovanna **MELANDRI**,
 Gianni **BORGNA**, Rosa **CALIPARI**, Paolo **GAMBESCIA**,
 Pietro **LARIZZA**, Ignazio **MARINO**,
 Piero **MARRAZZO**, Marianna **MASSIMILIANI**,
 Roberto **MORASSUT**, Vanni **PICCOLO**

Roma - 4 Aprile 2006
Piazza Don Bosco dalle 20.00 in poi

alla Camera al Senato

E' TORNATA LA CANZONE POPOLARE
 MANIFESTAZIONE - SPETTACOLO

ROMA - TEATRO VALLE
SABATO 1 APRILE ore 16.00

con la partecipazione di
 Michele **Meta** Giovanna **Melandri**
 Ambrogio **Sparagna** Gianni **Borgna**
 Antonella **Cantaro** Giulia **Rodano**
 Sergio **Blasi** Maurizio **Martinotti**

e con parole e musiche di
ZAMPOGNE GIGANTI ASCANIO CELESTINI
GIOVANNA MARINI PINO INGROSSO
ROSARIO CICERO VITTORIO NOCENZI
BOSIO BIG BAND ACQUARAGIA DROM
FRANCESCO DI GIACOMO NANDO CITARELLA
PEPPE SERVILLO RAFFAELLO SIMEONI
 e tanti altri ospiti

Al Senato Alla Camera